



PROLOGO.

Amore. Fortuna.



Vai lampi, quai tempeste
Vanno il mare agitando
All' apparir d'Amore?
Fugga il notturno horrore,
Vadano ratto in bando
D'Eolo, e di Nettun le Turbe infeste.

For.

Esci dall' onda infida
Vana, e pazza Fortuna, Amor ti sfida.
Orgoglioso Fanciullo,
Non tentar la Fortuna.
Non temo possa alcuna,
I Regni atterro, e le Prouincie annullo.
Pretendi nel ferire alloro, ó palma?
Son finiti i trionfi uccisa un alma.

Am.

Indarno pensi d'oscurarmi ci uanti,
Che di sospiri, e pianti
Mi rendono tributo
Gioue, Nettuno, e Pluto,

For.

Io son Diua, e tú Nume,
Ma diuerso é il ualor, uario il costume.
Frá mille gioie, e mille
Giubila il fortunato;
Trá piaghe, e trá fauille
Langue l' innamorato.

Am.

Saggio ben fú chi ti formó di uetro,
Che gitta franti un lieue colpo solo
I tuoi fauori al suolo;
E sú la spoglia frale, e luminosa
Sdrucchiola sempre il giusto, il reo si posa.

For.

Taci folle Garzone

Di lasciua, e d'error Nume fallace,
 Am. Per l'arco, e per la face
 Giuro farti pentire.
 Femina calua, priua di ragione
 Tisfido in Creta á singolar tenzone.
 For. Per Licaſta, e Doralba
 Jui m'haurai fiera Nemica al fianco.
 Am. Ed' iui apunto á rimirar ti uoglio
 Libere da cordoglio,
 E Doralba, e Licaſta.
 For. Mi contento. Am. Mi piace. For. Intesi. Am. Basta.
 For. Son la Dea dei tesori.
 Am. Son lo Dio di dolcezze.
 For. Jo dó uita à gli honori.
 Am. Jo ſtruggo l'amarezze.
 à 2. Sia del noſtro garrire Arbitro il Polo,
 Per deſio di uittoria, eccone aluolo.



ATTO